



# Dall'altra parte dell'obiettivo

Intervista a Oliviero Toscani, uno dei prestigiosi "artisti dello scatto" della seconda stagione di *Fotografi* - di SIMONE CELLI

## Fotografi

SKY ARTE

DA LUN 20 GEN, TUTTI I LUN, ORE 21.10



**D**are l'immagine di chi vive di immagini. Fornire un ritratto di chi i ritratti li fa per lavoro. Niente colori, niente tele né pennelli, ma macchine fotografiche all'avanguardia e tanta creatività. Sono le prerogative della seconda stagione di *Fotografi*, un viaggio ogni volta diverso alla scoperta dei ricordi, della quotidianità e delle aspirazioni dei più grandi professionisti del settore. Tra loro non poteva mancare Oliviero Toscani, noto per il suo impegno in ambito pubblicitario (celebre e longeva la sua campagna per Benetton, dall'82 al 2000), nella moda e persino nel sociale.

### Cos'è la fotografia per Toscani?

«È la memoria storica dell'umanità. Da quando esiste possiamo dire di conoscere veramente gli avvenimenti che si sono succeduti. Se le macchine fotografiche fossero sempre esistite è possibile che certi eroi storici che adesso osanniamo verrebbero giudicati in modo opposto rispetto a quello che la storia ci ha raccontato attraverso le scritture. Che sono opinabili, mentre la fotografia è la documentazione diretta dei fatti».

### Dove trova l'ispirazione?

«Non la cerco. Sono un situazionista. Ciò che mi circonda mi dà la possibilità di guardare, riflettere e giudicare».

### Il momento clou della sua carriera?

«Non ho mai pensato a una carriera, ho sempre fatto semplicemente quel

**LA FOTO DEFINITIVA**  
«Mi piacerebbe fare il mio ritratto da morto. Questo significherebbe che potrei fotografare per sempre»



DALL'ALTO, UNO SCATTO DEL GIGANTESCO PROGETTO RAZZA UMANA, UNA COPERTINA DEL 1988 CON UNA GIOVANE MONICA BELLUCCI E LA CAMPAGNA SHOCK DI TOSCANI CONTRO L'ANORESSIA

che mi sembrava giusto fare. C'è una voce dentro di noi che ci parla e ci dice come dobbiamo comportarci. Basta essere noi stessi e avere fiducia, senza paura di sbagliare. La creatività non ha sicurezze, e forse è nel momento di massima insicurezza che siamo maggiormente creativi».

### La foto che non ha ancora scattato ma che vorrebbe proprio realizzare?

«Mi piacerebbe fare il mio ritratto da morto. Questo significherebbe che potrei fotografare per sempre».

### Cosa contraddistingue i suoi scatti?

«Non seguo mode e tendenze. Soltanto io posso vedere attraverso i miei occhi, il mio cuore e il mio cervello. Così come tutti. Non cerco consenso. La ricerca del consenso porta alla mediocrità».

### Qual è il ruolo della fotografia nel mondo di oggi?

«Sta diventando sempre più importante e determinante nell'influenza che esercita sulla collettività. Crediamo sempre di più a ciò che vediamo per immagini rispetto a quel che vediamo realmente. L'immagine sta diventando più reale della realtà».

### E la pubblicità?

«È sempre più condizionata da manager mediocri specializzati in marketing. E le ricerche di mercato portano alla produzione di immagini mediocri che stanno inquinando la nostra vita».

## L'ITALIA CHE FOTOGRAFA

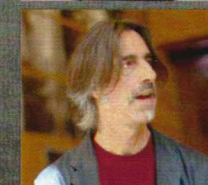
Non solo Toscani. Vedremo anche il fotogiornalismo di Valerio Bispuri, la moda immortalata da Lady Tarin e Giampaolo Sgura, gli scatti documentaristici di Massimo Berruti, le copertine di album musicali di Fabio Lovino. Poi la camorra vista da Valerio Spada e gli autoritratti di Anna Di Prospero.



© EMILIANO MANCUSO



© MARTA GALLI



ALCUNI DEI NOSTRI PROFESSIONISTI DELL'OBIETTIVO. DALL'ALTO, MASSIMO BERRUTI, LADY TARIN, FABIO LOVINO E VALERIO SPADA